Anno XI. TORINO, Martedì 12 Giugno 1877 Num. 160.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	16 —	8 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 19 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 45 » 23 » 12.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 12 GIUGNO 1877.

La condanna del signor Bonnet-Duverdier.

Perchè mai la nazione francese, perspicace quant'altre mai, va soggetta forse più di tutte le civili a prendere dei granchi madornali?

Come mai una nazione, che andò soggetta a tante vicende, a tante rivoluzioni, a tante subitanee mutazioni di stato, profitta così poco delle lezioni della sperienza intantochè la sua storia giova più ai vicini che non ad essa stessa?

Come mai la città che si dice capitale del mondo e che in ogni caso diede in ogni tempo i più splendidi saggi di civiltà nella scienza, nelle lettere, nelle arti, nella legislazione, nell'industria, si lascia tante volte menar pel naso da uomini men che mediocri e che si segnalarono soltanto per malvagità ed istinti feroci?

Ad altri l'ardua risposta a tali dimande.

Al Presidente della repubblica, stimolato non si sa bene da chi, nè per quali motivi, salta un bel giorno la voglia di rimettere tutto in forse, d'interrompere l'opera pacifica dello stabilimento di una forma regolare di Governo, non la migliore ma quella che nelle circostanze attuali aveva la maggior probabilità di riuscire, di ridestare tutte le latenti ambizioni e passioni di parte, bravemente, di giuocare una partita rischiosissima, con poca probabilità di guadagno. E ciò accade precisamente quando la nazione ha maggior bisogno di concordia e di stabilità per far fronte agli eventi in cui può essere involta e quando è più imprudente il fornire delle armi ai nemici, che appostano l'occasione propizia per nuocerle.

Ma ecco sorgere d'altra parte chi pare si proponga di dargli ragione, di suscitare a sua volta i sospetti e i terrori, insomma di accrescergli alquanto la probabilità di vincere.

Il sig. Bonnet-Duverdier, come presidente del Consiglio municipale di Parigi, l'eletto degli eletti a suffragio universale della città più importante dello Stato, e come tale presunto interprete della parte più numerosa e potente della nazione, assiste ad un'adunanza pubblica e vi pronuncia delle parole e commette degli atti che svegliano certamente la popolazione dall'abbracciare la causa di cui si fa egli ardente sostenitore e non poteva adoperare in modo che tornasse più grato in queste emergenze al maresciallo Mac-Mahon.

« L'imbecille Maresciallo, » disse'egli, « sarà tosto tradotto alla sbarra del popolo per espiare il suo delitto. Noi siamo governati da cotte nere, da vecchi trascinatori di sciabole. Il Maresciallo vorrà forse tentare di sguainare la sua leale spada contro la democrazia, ma la guaina è vuota. L'ha lasciata a Sédan, il vigliacco; non ha capitolato, sdrucciolò dal suo destriero per farsi credere ferito. Il Rochefort promise dieci mila franchi al medico che provasse lui essere stato ferito. I raggiri del Ministero si rimerranno i Prussiani, ma noi non combatteremo sotto generali incapaci. Non abbiamo tanto patriotismo da farci ammazzare per quella gente. Dobbiamo cominciare col giustiziare il Mac-Mahon e il suo Governo e dopo ciò ci sbrigheremo del nemico. Tutti i mezzi sono buoni. Lottiamo prima colle urne... poi v'è il mezzo legale cui conoscete. »

E, come se le parole non fossero chiare a bastanza, l'oratore si atteggiò come l'uomo che si accinge a sparare uno schioppo.

Si sa che in seguito a ciò si formò un processo contro il sig. Bonnet-Duverdier e quattro suoi coaccusati e che il primo fu condannato a 5 mesi di carcere e 2000 lire di multa.

Ora alcune brevi osservazioni.

Primieramente se il Maresciallo operò imprudentemente, si pose in una falsa posizione, onde gli sarà difficile trarsi con onore, se gli atti del suo Governo non lo dimostrano avviscerato della provvisoria repubblica, di cui è capo, non si può dire tuttavia ch'egli intenda usare la violenza per abbattere l'ordine esistente di cose e rompere il giuramento da lui dato. Sarà un'illusione la sua, ma infine egli può credere che facendo un nuovo appello al popolo, questo gli dia un responso favorevole. Non è dunque a far altro che adoperarsi affinchè il nuovo plebiscito non riesca diverso dall'ultimo.

Ma è poi un bel mezzo per colorire il disegno della consacrazione della repubblica regolare e moderata, quello di evocare la memoria delle giornate più orribili del Comune di Parigi? l'accennare che qualche cosa di simigliante debba accadere dopochè si sarà tentato il mezzo legale delle elezioni? Forsechè le giornate del settembre e il regno del terrore hanno consolidato, reso gradevole in Francia il reggimento repubblicano? Furono anzi quelle luttuose memorie l'ostacolo più forte che impedì ed impedisce tuttavia l'assodamento della repubblica e solo la presenza di uomini come il Thiers e il Simon, lontanissimi dal parteggiare per qualle violenze ed eccessi, riconciliò alquanto la pubblica opinione col nuovo Governo, facendolo credere conciliabile colla libertà e l'ordine pubblico.

Cominciava a prevalere l'opinione che solo gli uomini moderati, ossequenti alla legge, lontani da ogni violenza, potessero fondare la repubblica, la quale non erasi mai prima potuta radicare in Francia. Ma il Bonnet-Duverdier non è di tale opinione, le insidie non vuole che si sventino coll'accortezza, colla calma, coll'uso dei propri diritti, ma colle minacce, colla prospettiva di nuovi malanni, colla fucilazione di ostaggi, colle arsioni. In verità tra i salvatori della società, che formano processi sommarii e senza processo mandano i liberali a Cajenna, e i liberali che si servono del petrolio per illuminare il mondo e convertirlo alle benefiche loro teorie, la scelta non è gradevole, e gli uni non valgono meglio degli altri. O non sa ancora la Francia, dopo avere replicatamente provato i due sistemi, liberarsi dagli uni e dagli altri?

Ma questo partito non pare lo sappiano ancora prendere i Francesi, menati da una bufera infernale che mai non resta. Chi dà loro presentemente i più savii consigli è ancora un personaggio che ha del sangue italiano nelle vene, Leone Gambetta. Da una parte sono sollecitati dai feroci propositi che si tengono dalla congrega di S. Dionigi, dall'altra vedono far getto di ogni loro guarentigia un ministero che usa il brevo suo potere per ricondurre, se gli fia possibile, la nazione al Governo più stretto e vessatorio, ai giorni dell'Impero. Il bonapartista Fourtou vieta lo spaccio dei fogli che non gli vanno a versi e pone la cuffia del silenzio a coloro che nei caffè abbiano vaghezza di censurare i rettori; l'orleanista duca di Broglie a sua volta ordina ai giudici che impedissano le allocuzioni dei cittadini ai capi di parte. Finalmente il ministro della pubblica istruzione Brunet investiga le opinioni politiche dei rettori, ispettori e professori delle Università, con minaccia di dimissione pei dissidenti. Secondo il *Temps*, egli mandò a quello scopo una circolare ai prefetti perchè lo informino. Se i ministri non vanno molto d'accordo sull'avvenire che intendono preparare alla Francia, si accordano maravigliosamente nel toglierle ogni libertà presente.

CORRIERE DI NAPOLI.

9 *giugno*.

Fra i paladini del Ministero e della tassa sullo zucchero nominati commendatori, con decorazione gratis, vedo con dispiacere annoverati parecchi deputati meridionali che altra volta diedero prova non solo di patriottismo ma eziandio di indipendenza e di buon senno nel rappresentare gl'interessi del paese in Parlamento.

Come va che in breve volger di tempo tutti questi signori si fecero influenzare dal ministro Nicotera e diedero col loro voto una mentita solenne alle promesse fatte agli elettori di non votare più aggravii?

Non mi ci raccapezzo più. Spero frattanto che gli elettori terranno bene a memoria i nomi dei nuovi commendatori in una prossima occasione.

Da noi, come in tutte le altre parti della penisola, la tassa sugli zuccheri è stata accolta assai male. La povera gente si lamenta che i venditori non vonno più dare a soldini la indispensabile derrata, o se la danno, vi mischiano certe materie eterogenee che hanno niente a fare con quella zuccherina. Figuratevi che gusto per un povero malato che deve prendere un decotto od una pozione rinfrescante!

***

La festa dello Statuto e del giubileo del Papa è passata senza notevoli incidenti. I liberali hanno acceso i lumicini al Re, i clericali li hanno accesi a Pio IX, qualcuno per non far torto al Re ed al Papa ha acceso i lumi a tuttidue, e così colla luminaria biancogialla e tricolore, la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole e la sfilata dei soldati la piazza Plebiscito, la giornata del 8 è stata pei napoletani una giornata abbastanza solenne.

Alle feste non è mancato nemmeno qualche lodevole atto di beneficenza.

La Prefettura mandò L. 500 agli asili infantili, L. 500 alla Società operaia, L. 250 ai ciechi di Caravaggio, L. 250 all'Istituto della signora Schavabe, L. 250 all'Istituto Strachan e L. 150 alle cucine economiche di Montecalvario.

***

È stato qui l'on. Minghetti, il quale si è intrattenuto con parecchi amici politici della *Associazione costituzionale napolitana*.

Dopo il Minghetti abbiamo avuta la visita del presidente del *Reichstag* germanico. Von Bennigsen ha fatto una gita nei dintorni di Napoli ed è stato molto soddisfatto dell'accoglienza avuta dai nostri uomini politici.

È giunto pure il generale Sacchi, nuovo comandante del corpo d'armata di Napoli.

***

L'esposizione di belle arti è sul finire; ora si stanno facendo i preparativi per la gran lotteria a premi autorizzata dal Governo del Re per incoraggiamento alle belle arti.

L'estrazione sarà di 260 premi, consistenti in oggetti di scultura, pittura ed arte industriale del valore complessivo di L. 300,000, da avere effetto in Napoli, in Piazza Plebiscito, alle ore 10 ant. del giorno 8 luglio 1877, alla presenza di una Commissione eletta a termini di legge. Ecco l'elenco dei premi:

Dal Premio N.	al N.	L.		Totale L.
1	5	10,000	ciasc.	50,000
6	15	5,000	»	50,000
16	27	4,000	»	48,000
28	40	3,000	»	39,000
41	60	2,000	»	40,000
61	80	1,000	»	20,000
81	100	500	»	10,000
101	140	400	»	16,000
141	180	300	»	12,000
181	230	200	»	10,000
231	280	100	»	5,000

Totale L. 300,000

Il prezzo di ciascun biglietto è di L. 2, oltre 5 cent. pel bollo.

La vendita dei biglietti si farà nel locale dell'Esposizione, presso i ricevitori del lotto pubblico del regno e presso altri incaricati.

La Commissione si riserva di prorogare la estrazione colla competente autorizzazione, qualora cinque giorni prima di quello fissato per l'estrazione il ricavato dei biglietti venduti non coprisse il valore dei premi e l'ammontare delle spese. In questo caso ne sarà dato avviso al pubblico.

La somma di L. 50,000 preveduta nel bilancio preventivo dell'Esposizione per tassa di entrata dei visitatori è stata felicemente coperta.

Vi dissi in altra mia come in seguito ai reclami di molti espositori i verbali dei Giurì fossero dati ad esame ad un'apposita Commissione perchè riferisse in proposito. Ora ecco il parere della Commissione esaminatrice:

Conclusione. — Insomma noi siamo di parere che l'opera dei Giurì sia passibile di seria opposizione:

1. In quanto alla votazione per Ferrari, e per Grita;

2. In quanto all'aver dato i premii indicando i nomi degli autori e non delle opere;

3. In quanto aumentò di numero e frazionò di valore i premi.

Firmati: — *G. Pisanelli — Giulio Minervini — Luigi Landolfi.*

È una dura lezione per il Giurì, ma meritata.

***

Nell'elenco dei premiati all'Esposizione, stampato qui, è occorso un errore che bisogna rettificare. Laddove nei premiati della ceramica è scritto Ilaris Giuseppe, deve leggersi: cav. Devara Giuseppe, artista che voi meglio di me conoscete e forse il primo che impiantò in Italia la ceramica artistica che diede sì bei risultati.

***

È stata aperta un'inchiesta sul Collegio di musica di San Pietro a Majella, ed il comm. Girolamo Nisio fu dal ministro Coppino incaricato dell'esecuzione.

Il perchè non lo so veramente. Dicesi per questioni amministrative.

Il colonnello Consalvo, comandante del Collegio militare dell'Annunziatella, fu promosso

---

(105)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO SESTO

L'EREDE DEGLI HAYGARTH.

VI.

Nella Bibbia.

(Continuazione).

« — Cotesto signor Kingdon, — dissi, — aveva per lei dell'ammirazione e dell'amore; dava a vedere una gran voglia di sposarla, ma le imponeva nel tempo stesso il più stretto segreto sulle proprie intenzioni. Ella ha prestato fede alla parola di lui come a quella di un galantuomo ed ha avuto in seguito triste ragione di pentirsi della sua confidenza. Non è questo, Carlotta, il riassunto della sua storia?

« — Ero sicura che così doveva essere accaduto. Ero sicura, — esclamò Carlotta, che quando ha lasciato Newhall, era per maritarsi. Ho veduto io una lettera che ne è la prova... per me, almeno. E nondimeno la stessa mammà ho sentito che ne parlava male, molto tempo dopo la morte di lei, come se di sua spontanea volontà fosse andata incontro alla sua sorte infelice.

« — E non potrebbe darsi che il signor Kingdon avesse sposato la signorina Meynell?

« — No, — rispose tristamente Carlotta, — cotesto non è sperabile. Ho letto una lettera della mia povera zia, scritta molti anni dopo, che dice tutta quanta la crudele verità. Ho anche inteso dire che il signor Kingdon è tornato nella contea di York, sposato a una ricca signora, mentre mia zia era ancora vivente.

« — Vorrei proprio vederla cotesta lettera, — dissi io involontariamente.

« — E perchè, Valentino? — mi domandò Carlotta guardandomi con tanto d'occhi. — Per me è molto penoso parlar di queste cose; mi pare lo stesso che sentirmi riaprire un'antica ferita.

« — Ma se ci va di mezzo l'interesse altrui? — esclamai come uno stordito.

« — E chi è che può avere interesse a vedere le lettere della mia povera zia? Sarebbe lo stesso che disonorare una morta.

« Che potevo io dire dopo di questo, legato come sono mani e piedi dalla promessa fatta a Sheldon?

« Dopo un lungo colloquio con la mia dolce amica, ripigliai a prestito il biroccino dello zio Joe e mi spinsi fino a Barngrave. Vi trovai la chiesetta sotto le cui vôlte Carlotta Meynell aveva impegnata la sua fede a James Halliday. Presi copia di tutti gli articoli del registro che concernevano la signora Meynell Halliday e i suoi figliuoli, dopo di che me ne tornai a Newhall per restituire il biroccino e prendere un'ultima tazza di thè.

« Domani andrò a Barlingford, a quindici miglia di qua, per prendere dei novelli estratti: quelli cioè che si riferiscono al matrimonio del padre della mia giovane erede e alla nascita di lei. Fatto ciò credo che la mia collezione di documenti sarà abbastanza completa per potermi presentare a Sheldon da conquistatore.

« Non è forse una grande conquista che ho fatto? Non è forse un atto quasi eroico nella nostra epoca prosaica l'essersi slanciato nel mondo in qualità di modesto ricercatore e di aver fatto guadagnare centomila sterline alla donna amata? E nondimeno, io vorrei che tutti, meno la mia Carlotta, discendessero in linea retta da Matteo Haygarth.

« 10 novembre. — Eccomi di nuovo a Londra. Sheldon è fuor di sè dalla gioia; i nostri affari, a quanto egli mi dice, vanno a vele gonfie; ma io li vedo ahimè! andar piano, pianissimo; come tutti gli affari di questo genere!

« Il mio lavoro è terminato; ora non ho più da occuparmi che di quelle sole cose che mi riguardano, ed aspettare che il tempo faccia il resto.

« Posso io accettare tremila sterline per aver dato alla mia diletta quel che le apparteneva per diritto di nascita? Posso accettare il compenso di un servigio reso a lei? Certo che no... E, d'altra parte, posso continuare ad amarla, a farmi amare da quella cara creatura, ora che la so erede legittima di una immensa fortuna? Posso profittare dell'ignoranza di lei, senza essere accusato di averne bassamente abusato?

« Prima di lasciare la contea di York avevo sottratto un giorno di più a Sheldon, per poter passare qualche altra ora alla fattoria. Chi può dire se c'entrerò più mai in quella dolce dimora? Che potere ho io su quell'avvenire che i felici del mondo dirigono a posta loro? E quante volte non s'ingannano anch'essi nei calcoli loro! Godere del presente è il meglio che possa fare uno sciantato come me. Ed è per questo che ho voluto trattenermi a Newhall tutta una giornata di più. Nè l'ho perduta, per dire il vero. Durante questa visita di addio, il bravo zio Joe mi ha dato dei novelli particolari sulla storia della povera Susanna Meynell. Ciò ha avuto luogo nelle ore dopo desinare, nelle quali ci m'ha fatto fare per l'ultima volta un giro nella corte e per le stelle.

« Pochissimo versato nelle varie qualità delle varietà zoologiche, e pensando che Carlotta mi aspettava di sopra, questa escursione non poteva essere di mio pieno gradimento; ma non c'era poi il gran male che sacrificassi almeno per una volta il piacer mio a quello del migliore degli uomini e degli zii. Mi misi dunque arditamente a camminare a traverso dei campi in compagnia dell'ottimo fattore. Ne fui compensato, perchè fu appunto durante questa passeggiata che il signor Mercer mi narrò la storia di Susanna Meynell.

« — Io non voleva parlarvene l'altra sera innanzi alla ragazza, — disse'egli gravemente. — Ha un cuore così sensibile la povera piccina che questo racconto le avrebbe fatto assai male; ma siccome la cosa è nota a tutto il paese, non ho motivo di farvene un mistero. Ho inteso molte volte la mia povera mamma a parlare di Susanna Meynell. Pare che dovesse essere molto bella, più bella della sorella Carlotta, che era di certo una graziosissima ragazza, come potete figurarvelo guardando la nostra Carlotta. L'è tutto il ritratto di una nonna. Ma Susanna era una di quelle bellezze che s'incontrano di rado e che si vedono piuttosto dipinte che in carne ed ossa. I giovani signori del paese andavano a posta in chiesa per vederla, ammirarla, far di tutto per farsi notar da lei. Inoltre, sapeva acconciarsi con un'arte tutta sua. Aveva ereditato un centinaio di sterline dai suoi genitori, che erano gente molto a modo. La madre era figlia unica di un uomo che possedeva i suoi bravi fondi, e il padre teneva un magazzino di tappeti a Londra, in Aldergate-street.

« Io accoglieva con rispettosa deferenza queste informazioni e con una menzognera apparenza di sorpresa.

« Il signor Mercer si fermò per riprender fiato; dopo di che, continuò, a contarmi la storia a modo suo, senza ombra di pretensione:

(Continua).

maggior generale e comandante di codesta Scuola di guerra.

Le famiglie degli allievi, oltre ai molti attestati di stima dati al distinto ufficiale, che fu già capo di stato maggiore alla Divisione militare di Torino, hanno mandato al Ministero un indirizzo perchè differisca la partenza del Consalvo da Napoli fino al compimento degli esami di quest'anno.

***

Il processo del Daniele, uccisore della giovane Gazzario, spedita in un baule alla ferrovia di Roma, è l'oggetto di tutti i discorsi dei napolitani.

Le udienze riboccano di spettatori. Le guardie a stento possono contenere la folla. Per diversi giorni si è fatto l'analisi dei visceri dell'assassinata; si è parlato di anatomia, di medicina legale e via discorrendo.

Le signore piangono; gli avvocati della difesa sbuffano ed il Pubblico Ministero prepara una requisitoria che dovrà far tremare tutti i giurati, anche paladini della *forza irresistibile*.

La sentenza non tarderà a venir fuori.

***

Giorni sono è stato commesso un orribile assassinio sulle scale dell'*Hôtel du Globe* dietro il teatro San Carlino.

Un proprietario calabrese certo Macerì Francesco alloggiato in quell'albergo colla moglie ed i figli, mentre scendeva in istrada venne ucciso con un coltellaccio da un garzone dell'albergo.

L'uccisore era mandatario di un frate Gaspare Tufelli del paese dell'assassinato e pare che ci sia dentro un po' di vendetta ed un po' di gelosia.

Ieri l'altro in seguito a mandato di cattura è stata pure arrestata la moglie dell'ucciso. Che orrore!

***

L'impresario Bocioli, vostro concittadino, ha chiuso trionfalmente la stagione del teatro S. Carlo con un bel gruzzolo di guadagno che si fa ascendere a 100,000 lire.

Audaces fortuna juvat... Cosa farà l'anno venturo?

***

Il deputato giornalista Billi si è staccato dal *Roma* e dall'amico Lazzaro ed ha piantato un nuovo giornale che s'intitola: *Roma capitale*. T.

ESTERO

LETTERA DI FRANCIA

L'arresto del signor Bonnet-Duverdier — La politica di resistenza — La circolare del signor Di Fourtou — L'anarchia governativa — La stampa conservatrice — Il giubileo del Papa.

Nantes, 8 giugno.

Giammai forse, nelle epoche più agitate della storia di Francia, si vide l'opinione della provincia rispondere in modo così completo a quella di Parigi. Le impressioni cagionate dagli avvenimenti, di mano in mano che questi si producono, sono assolutamente identiche dapportutto: la linea di condotta adottata dal partito repubblicano è una sola, con grande dispetto della reazione, che vorrebbe scorgervi un'organizzazione tenebrosa, mentre non vi ha che l'obbedienza ad una parola d'ordine: « pazienza e patriotismo. »

Gli è perciò che l'arresto del sig. Bonnet-Duverdier, pur producendo una dolorosissima impressione in tutti gli animi, non provocò alcun movimento inconsulto, alcun disordine. Senza dubbio già sapete che il signor Duverdier fu arrestato in seguito alle parole da lui pronunziate nella riunione privata di Saint-Denis; parole che, a quanto pare, furono completamente snaturate dagli autori dell'arresto. Checchè ne sia, l'arresto preventivo per un delitto di parola è già un fatto straordinario ed anormale; ma v'ha di più. L'accusato fu posto in una segreta, come un malfattore della peggiore specie, e la signora Duverdier dovette durar una poca fatica per ottenere la grazia di veder il marito. Troppo è evidente che questa insolita brutalità ha tutto il carattere della provocazione, e che si volle spingere con questa il Consiglio municipale di Parigi a compromettersi lasciando che avvenissero disordini. Ma il Consiglio indovinò l'agguato, e nella riapertura della sessione, che ebbe luogo due giorni or sono, seppe adottare tale dignitoso contegno, da non dare il più lieve pretesto ai provocatori.

Del resto, questa persecuzione del Presidente del Consiglio municipale di Parigi fa parte d'un vasto sistema di provocazioni che formar debbono la base della politica dell'attuale Governo. Questi uomini impopolari, arrivati al potere per un colpo di minoranza, per il capriccio personale d'un uomo di cui l'insufficienza intellettuale è oramai notoria a tutti, credono che per riuscire nei loro tristi disegni essi debbano far paura; ed invece non riescono che a far ridere. Si moltiplicano i processi di stampa, si impongono certi prefetti alle popolazioni gli uomini più screditati, si proibiscono le riunioni, si pretende fare il silenzio (tentativo grottesco) in tutto il paese circa le questioni politiche. Prevedendo che questi saturnali dell'ordine *morale* non possono durare a lungo, è ben naturale che i ministri d'oggidì approfittino del poco tempo che loro resta per trarne di tutti i colori; ma che cosa ci guadagneranno?

Il sig. Di Fourtou cerca specialmente di distinguersi per insolita attività febbrile. Ha fatto un tale trambusto di prefetti e sottoprefetti, nel quale egli stesso dovrà stentar non poco ad orientarsi. Egli dà istruzioni segrete, parte delle quali sono a tutti note, e toccano veramente il sublime del fantastico; dirama circolari per annunziar nuove misure coercitive; sconvolge ogni cosa. L'ultima sua circolare sul *colportage* basterebbe da sola per mandarlo alla posterità. Dirvi che le prescrizioni contenute in quella circolare draconiana sono pienamente anti-legali, sarebbe inutile; chi mai vorrebbe attendersi della legalità da un tal uomo? Se si prendessero alla lettera le sue istruzioni, nessuno più potrebbe vendere un giornale in istrada senza aver fatto i più alti studi di letteratura e di filosofia. Speriamo pertanto che il sig. Fourtou non vorrà arrestarsi a mezza via, e saprà farne delle peggiori da compromettere sempre un stesso ed il Governo di cui fa parte.

Credo sarete pure al fatto dei continui dissensi che si vanno manifestando nel seno del Gabinetto. Un pieno disaccordo regna infatti tra il signor Di Broglie ed il signor Di Fourtou, nè la cosa potrebbe andare altrimenti. I cospiratori sono orleanisti o bonapartisti; chi vorrebbe tirar l'acqua al suo mulino; di lì un buscherio d'ingiurie reciproche. Per compimento dell'opera, la complicità del partito legittimista è indispensabile ai faziosi che in questo punto governano la Francia; ed i legittimisti non sembrano guari disposti a rappresentare ancora una volta la parte di comodini. Il linguaggio dell'*Union*, organo del legittimismo, è ben poco rassicurante per la cospirazione orleano-bonapartista: e ben si può dire che la più trista anarchia regna nelle sfere governative. Non si sa troppo ciò che ne pensi il signor Mac-Mahon; ma ci deve cominciare ad accorgersi che non ha preso una parte troppo comoda nè bella da rappresentare.

Fra i giornali che sostengono con riserva il Gabinetto del 16 maggio ed il maresciallo, il *Pays*, organo del signor Paolo di Cassagnac, sta in prima linea. Ogni giorno vien fuori con clamorosi appelli alla perpetrazione d'un colpo di Stato. Ma gli è più facile lo spingere a commettere un delitto che il fornirne i mezzi; e si può andar certi che l'esercito non si presterà mai ad un delitto così abbominevole. Per tal guisa i repubblicani non perdono il loro sangue freddo ed attendono con tutta tranquillità il momento in cui alla Francia sarà restituita la parola. In quel giorno si vedrà ciò che valgono gli eccitamenti e le minaccie furibonde della stampa che si usa chiamare *conservatrice*.

Domenica scorsa, i clericali tentarono, a proposito del giubileo papale, una grande dimostrazione che fallì completamente. Nella città cattolicissima d'onde vi scrivo, si fecero i più eroici sforzi in quest'intento. Ma per quanto i clericali gridassero forte ed illuminassero le loro finestre, il risultato finale fu del tutto contrario alla loro aspettativa. La folla contemplava ridendo e beffeggiando quei rari campanini bianco-gialli in onore del *Pontefice-re*. I monumenti pubblici non furono illuminati, benchè il Governo lo desiderasse in fondo: si ha bell'essere clericali, ma non è punto permesso d'insultare impunemente l'Italia, perchè si potrebbe andare certi d'avere all'indomani tutto il paese contro.

Visita del Senato al Municipio di Torino.

Oggi, poco dopo il tocco, la Rappresentanza del Senato del Regno si recò al Municipio a visita di etichetta.

LETTERA PARLAMENTARE

(Nostra corrispondenza).

Gruppo Cairoli — La maggioranza se ne va in pillole — Guerra del Diritto *al Nicotera — Difesa stizzosa del* Bersagliere *— La Camera tira avanti — I deputati sono inviolabili!*

Roma, 10 giugno (mattina).

Un giornale di Roma annunzia che sinchè costituita la sinistra, con un comitato direttivo composto di sette membri. Tre sarebbero già nominati, cioè il Cairoli, il Miceli e il Damiani. Resterebbero a nominarsi altri quattro. I particolari possono esser veri; ma il fondo non è esatto; si tratta della costituzione non della sinistra, ma d'un gruppo che prende il nome dal Cairoli, e ch'è intermedio tra l'estrema sinistra e la maggioranza. Come vedete, la cosa è ben diversa; tuttavia il fatto è importante, poichè col gruppo Cairoli diventano quattro i gruppi che si sono staccati definitivamente dalla maggioranza uscita dalle elezioni generali del 1876.

La maggioranza si va scomponendo a poco a poco, e a novembre la vedremo probabilmente trasformarsi profondamente.

S'è detto in questi giorni che il *Diritto* volesse scostarsi dal Nicotera e intraprendere una campagna contro di esso. La cosa pare fondata poichè l'altra sera il *Diritto* pubblicava un articolo sul diritto di riunione e sulle agitazioni legali, che feriva direttamente il Ministro dell'interno. Di più il *Diritto* pubblicava una lettera del Bertani con alcune dichiarazioni di testimoni e di vittime di abusi di potere commessi da agenti di pubblica sicurezza la sera della dimostrazione per la Festa Nazionale. Questi documenti colpivano il Nicotera.

Il *Bersagliere* di ieri sera risponde al *Diritto*, con grandissima stizza; ma poi conchiude col consolarsi, affermando che il Nicotera e il Depretis sono strettamente legati l'uno all'altro; e che siccome sono entrati insieme nel Gabinetto, così ne usciranno insieme. E in questo c'è da credere al *Bersagliere*.

Pare probabile che la Camera debba tirare avanti per lo meno fino a giovedì, e forse tutta la settimana.

Domani ci sarà una discussione calda calda sul concedersi o no l'autorizzazione a procedere contro l'on. Cavallotti. S'intende che la Commissione propone che non s'abbia a concedere; i deputati sono sacri e inviolabili!! Ma il partito favorevole all'autorizzazione sarà sostenuto coraggiosamente da alcune coscienze intere.

H.

Dimostrazione clericale.

Roma, 10.

Sabato 16 corrente, anniversario dell'elezione, e giovedì 21 dell'incoronazione di Pio Nono, avrà luogo al Vaticano una grande dimostrazione clericale.

Nel primo giorno, oltre le presentazioni ufficiali dei cardinali e di tutta la Corte pontificia, alle 11 ant. sono invitati gli ex-impiegati ed ex-militari papali per presentare al Papa i loro auguri e un'offerta.

L'avv. Sangiorgi, già sostituto al Ministero delle finanze, leggerà a nome degl'impiegati un affettuoso indirizzo, a cui faranno seguito bellicose parole del generale Kanzler a nome della soldatesca. Giovedì poi il ricevimento è riservato al Collegio dei cardinali, ai prelati e alle diverse deputazioni dei pellegrinaggi tuttora presenti in Roma.

La sera poi, a cura del Capitolo vaticano, sarà cantato in S. Pietro un solenne *Te Deum*.

La frana di Modane.

Or finalmente si conosce la causa, tutt'affatto accidentale, per cui fummo privi dei tre ultimi corrieri di Francia.

La sera dell'8 verso le 10, una frana ingombrò circa 300 metri di strada fra San Michele e St-Jean, a quattro chilometri prima di arrivare a quest'ultima Stazione. I pali telegrafici vennero atterrati, e ci volle un certo tempo prima che si potesse ristabilire il servizio.

I viaggiatori partiti da Torino l'altra sera alle 8,50 ed alle 11,47, erano ancora a Modane al mezzogiorno di ieri; e quindi si capisce la lunga interruzione nei trasporti della coincidenza francese. Si dovette sospendere il servizio merci a piccola velocità e trasporto bestiame; nè la circolazione può ancora ritenersi come pienamente ristabilita.

Da questo incaglio imprevedibile i viaggiatori ebbero, per buona sorte, a riportare alcun male personale. Il tutto si ridusse, ripetiamo, ad una temporaria interruzione nelle coincidenze.

È però strano che la nostra Agenzia Stefani, la quale talvolta ci trasmette con rara sollecitudine le più indifferenti notizie dai più remoti paesi, non abbia trovato modo, per due interi giorni, di darci alcuna notizia intorno a questo accidente avvenuto così vicino a noi!

Monsignor Guibert.

I fogli officiosi francesi con rimarchevole insistenza smentiscono la notizia data dal *Globe*, che cioè monsignor Guibert, arcivescovo di Parigi, si fosse recato a Roma con una missione politica.

« Il cardinale Guibert, dicono, al pari di tutti gli altri cardinali stranieri, si è recato a Roma unicamente per ricevere il cappello cardinalizio che solo il Papa gli può conferire. — La sua assenza non dovrà durare più d'una settimana. »

Guerra d'Oriente.

Rare e confuse sono le notizie che si hanno dai due campi.

Del resto, l'attenzione pubblica è distratta dagli avvenimenti guerreschi, per attaccarsi alle dicerie contraddittorie cui dà luogo il ritorno dell'ambasciatore russo a Londra. Tutti gli atti, tutte le parole del conte Schouwaloff sono ora attentamente osservati e commentati. Tutti vorrebbero sorprendere il segreto della Nota di cui dicesi apportatore in Inghilterra, e della quale niuno pervenne conoscere il vero tenore. Il *Mémorial diplomatique* afferma che l'ambasciatore russo non fu incaricato di fare alcuna proposta al Gabinetto inglese: « Esso esprimerà soltanto le intenzioni del suo Governo per quanto riguarda lo scopo della guerra. Queste intenzioni naturalmente sono avvolte da un certo segreto. Tuttavia pare che la Russia, disposta a rinunziare a qualunque ingrandimento di territorio in Europa, non vi rinunzierà punto in Asia; inoltre, essa desidera l'autonomia delle provincie slave e la modificazione dei trattati relativamente al passaggio dei Dardanelli. Infine, per quanto riguarda la conclusione della pace, il Gabinetto russo non tratterà che dopo d'aver compiuto il passaggio del Danubio e l'occupazione della Bulgaria. »

Leggiamo nella rassegna *Politische Correspondenz*:

Riceviamo il seguente telegramma da Ostrog, in data del 7 giugno, ore 9,50 di sera:

« Suliman pascià attaccò il 4 giugno con grandi forze le posizioni montenegrine presso Kristac e nei dintorni di Piva, che furono tenute e fortificate dai Montenegrini, ancora dal tempo in cui fu segnata la linea di demarcazione. Il combattimento fu sostenuto da ambedue le parti con bravura e perseveranza; durò tutto il giorno e terminò con questo, che i Turchi non poterono addentrarsi neppure nel terreno di Piva, quantunque perdessero nel combattimento 3000 uomini. Anche la perdita dei Montenegrini è molto considerevole, giacchè tra morti e feriti arriva a 600 uomini. I Montenegrini conquistarono 2070 fucili e molte altre armi, e fortificarono di nuovo le loro posizioni lungo il passo di Kristac presso Presjeka, pronti a respingere nuovi attacchi, che sono da aspettarsi di momento in momento.

« Siccome il telegrafo è dappertutto lontano dal teatro della guerra, non abbiamo ricevuto che ieri sera nel nostro quartiere generale (Ostrog) le notizie di quella grande e sanguinosa battaglia per noi fortunata, e per questo fu ritardata la spedizione di questo telegramma. »

Intorno a questo dispaccio dal quartier generale montenegrino, sarebbe da osservare che certo il combattimento non riuscì sfavorevole ai Montenegrini, in quanto che alla grande preponderanza di forze di Suliman pascià non riuscì di forzare il passaggio alla volta di Nikšić. Sembra però che i Montenegrini siano stati tuttavia cacciati da alcune posizioni, giacchè nel telegramma non è detto espressamente ch'essi abbiano mantenuto le posizioni presso Kristac, ma che fortificano di nuovo il passo da Kristac fino a Presjeka.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 11 (Sped. ore 2,35, ric. 3,35).

Plojesti, 10. — Ieri lo Czar fece leggere alle truppe il dispaccio annunziante il completo investimento di Kars.

Scutari, 10. — I Turchi batterono ieri i Montenegrini a Podgoritza.

Vienna, 10. — Un dispaccio da Erzerum del corrispondente della *Neue Presse*, dice che i due eserciti turco e russo, rinforzati testè con nuovi soldati, si stanno di fronte presso Sewin.

È imminente una battaglia.

Bukarest, 10. — Le acque del Danubio continuano ad abbassarsi.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 11 *giugno*.

Si passa a deliberare sopra le conclusioni della Giunta intorno alla domanda a procedere in giudizio contro il deputato Cavallotti.

In esse si propone di non accordare la domandata autorizzazione.

Bertani comunica una lettera dell'onorevole Cavallotti, il quale prega la Camera a non respingere la richiesta presentata dal procuratore del Re di Milano.

Muratori sostiene ciononostante le conclusioni della Commissione.

Antonibon e **Morrone** sostengono invece che si debba assolutamente accogliere la domanda, perocchè nel caso concreto non si può in nessun modo applicare la guarentigia dell'articolo 45 dello Statuto, trattandosi di fatti di piena vita privata.

La Camera approva pertanto la proposta Antonibon, di accordare cioè che si proceda contro Cavallotti.

Il **Presidente** annunzia poscia con parole di compianto, cui si associa il deputato Cairoli, la morte del deputato **Castellani-Fantoni**, avvenuta ieri sera a Roma.

Viene estratta una deputazione per assistere ai funerali domattina.

Presa quindi in considerazione la proposta di legge del deputato Fusco, concernente il trattamento di riposo agli operai dell'Arsenale di Napoli e cantiere di Castellamare, si prosegue la discussione sul progetto di legge per la riforma del Consiglio superiore di pubblica istruzione.

Bertani solleva dei dubbi circa gli effetti di questa legge, che dà modo ai clericali di introdursi nel Consiglio direttivo del pubblico insegnamento e nelle Commissioni esaminatrici.

(*) **Coppino** dissipa i dubbi sollevati.

Bertani esorta il Ministro a vigilare attentamente.

Martini insiste nella sua opinione contro la nomina di una parte dei consiglieri lasciata alle Facoltà universitarie.

Coppino ed il relatore **Baccelli** contraddicono alle considerazioni diverse fatte da Bonghi e Martini.

La discussione generale è chiusa e si passa alla discussione dell'art. 1.

Dopo brevi osservazioni di **Bonghi**, **Merzario** e **Bertani**, l'art. 1 è approvato.

Dànno poi luogo a lunga discussione, a cui partecipano parecchi deputati, **Coppino** e **Baccelli**, gli altri sei articoli, che determinano i casi in cui il Ministro deve sentire il parere del Consiglio, le disposizioni per la nomina dei consiglieri, la loro durata in ufficio, e i modi di convocazione del Consiglio. I detti articoli sono approvati con lievi modificazioni concordate fra la Commissione ed il Ministro.

Domani si discuterà l'articolo restante.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 giugno reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **Un regio decreto** (n. 3866), del 5 giugno, che separa il comune di Dovera dalla sezione elettorale di Pandino e forma una sezione distinta del collegio di Crema.

3. **Un regio decreto** (n. 3864), del 6 maggio che modifica l'elenco delle strade provinciali della provincia di Novara.

4. **Un regio decreto** (n. 3865), del 10 maggio, il quale stabilisce che durante un quinquennio si terranno sessioni straordinarie di esami per conferire i diplomi di abilitazione all'insegnamento delle discipline proprie dei licei e ginnasi, delle scuole tecniche e delle normali.

5. **Un regio decreto** (n. MDLXXVIII, parte suppl.), che erige in corpo morale il lascito Moro per la fondazione di una scuola elementare a Pont Canavese, provincia di Torino.

6. **Un regio decreto** (n. MDLXXIX, parte suppl.), del 6 maggio, che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Camerino.

7. **Un regio decreto** (n. MDLXXX, parte suppl.), del 10 maggio, che costituisce in corpo morale l'Asilo infantile di Fondi (Caserta).

8. **Disposizioni** nel R. esercito e nella regia marina.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

11 giugno 1877.

Ore	Altezza barom. in millim. e gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Direzione e velocità	Vento	Stato atmosferico
6 a.	741,8	+ 23 8	15,5	74	14° 31'	Calma	Q. ser.
9 a.	741,9	+ 28,3	16,5	64	14° 30'	N N E d.	Sereno
12 m.	741,4	+ 28,8	15,6	52	14° 28'	S E d.	S. p. n.
3 p.	740,1	+ 29,7	13,0	41	14° 37	N d.	Ser. c.
6 p.	739,5	+ 28,8	16,7	55	14° 25'	N E d.	N. p. s.
9 p.	740,2	+ 27,2	16,1	60	14° 33'	S E d.	Q. ser.

Temperatura estrema al { minimo + 20,8 / massima + 31,1

Nord (a gradi centesimali)

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte sul 12 + 21,6.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 13 giugno 1877.

Nascere del **SOLE**, 4 33 — Passaggio al meridiano, 0 19 — Tramonto, 8 4.

Nascere della **LUNA**, 6 0 matt. — Passaggio al meridiano, 2 17 sera. — Tramonto, 10 32 sera.

Giorno della Luna 2°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dall'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 10 giugno 1877 (ore 1 pom.):

La calma ed il bel tempo han continuato in tutta l'Italia. Venti freschi regnano nord soltanto Rimini e Messina; forti Palermo e presso Venezia. Barometro stazionario dappertutto; pressione media 765 mm. Stamattina alle 8 il termometro centigrado segnava 21° a Camerino, 22° ad Urbino e a Roma e da 23° a 26° nelle altre stazioni. Seguita il dominio della bella stagione.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 8 giugno.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Ancona	27. 7	23. 0	Roma	30. 0	18. 2
Genova	27. 6	21. 7	Bologna	33. 0	18. 7
Venezia	28. 6	22. 5	Milano	33. 5	22. 0
Livorno	29. 7	17. 3	Firenze	34. 3	20. 0

Cronaca

— **Esposizione orto-agricola.** — Nella giuria di quest'anno trovavansi il conte Cicogna presidente della Società orto-agricola di Lombardia, il marchese Demari delegato dal Comizio agrario di Genova, il sig. Mercatelli rappresentante la Società toscana d'orticoltura ed altri o direttori o capi di stabilimenti privati. La loro presenza significa che anche fuor di Torino l'Esposizione-fiera comincia a tenersi in qualche conto.

I premi maggiori furono così conferiti:

Filippo Basson (*) due medaglie d'argento dorato, una d'argento e due di bronzo per le magnifiche sue collezioni di palme, cycadee, aturii, rose, ecc.; Buffa Luigi due medaglie; Chicco Emanuele due medaglie; Crosetti Lorenzo due, di cui una d'argento; Di Sarrirana duca, quattro; Pereno Ludovico tre, di cui una in oro; Perola Innocenzo da Milano, due pell'invio di piante rare, specialmente dracene; Neirotti Camilla tre; Levi Ernesto due; Roda cav. Giuseppe due; Tione Pietro due; Defilippi Michele due; Valerio due; Roggero, Ronco, Rivotella, Garlazzo cav. Vincenzo, Rayband Elisabetta, Cesia (ortaggi) ed Istituto Bonafous una medaglia per caduno. Cinque medaglie non si conferirono.

Ebbe una medaglia d'argento il sig. Rej sarragliere in Piazza Venezia, pel suo modello di serra; una d'argento i fratelli Mure ed una di bronzo il sig. Barbero, per assortimento di attrezzi da giardino: una d'argento al signor Luigi Fino per concimi artificiali a cui facevano seria concorrenza i prodotti pur molto apprezzati di altri due espositori che non soddisfecero a tutte le condizioni del programma, i concimi cioè del sig. Lorenzo Forno e quello preparato col nome tedesco di *Blume* da Giuseppe Radaelli, giardiniere capo dello Stabilimento Burdin.

(*) Il giardino amenissimo dello Stabilimento Prudente Besson, posto sullo stradale di Rivoli verso la barriera di Francia, è sempre aperto ai visitatori dalla cortesia del proprietario.

Su 11 espositori di mobili ed oggetti di ornamento per giardino ottenne la prima medaglia il sig. Gius. Gabutti; la seconda il signor Giuseppe Gorlero. Per esposizione di statue di terra cotta, fontane, ornamenti, ecc., ebbero premio: Pacifico Perevada ed i fratelli Ramella; per collezione di vasi da giardino e da sala si accordarono tre medaglie di bronzo: al sig. Vittorio Beltramo, alla fabbrica di porcellana di Torino che ha preso grande incremento ed alla fabbrica nazionale del sig. Allegatti G. B., la quale da soli due anni esiste e già diede soddisfacentissimo risultato.

Il signor Allegatti, appassionato per l'antiquaria, si provò dapprima a fabbricare oggetti ad imitazione dell'antico, specialmente di terraglie a riflesso; tentò e riuscì a far ritratti con colori a smalto su grandi lastre di terra cotta; imitò i piatti dell'antica fabbrica di Savona così fortunatamente, da ingannar l'occhio dei più esperti fra i suoi confratelli in antiquaria. Ora lavora per generi di più pronto spaccio e di poca spesa, ed immaginò i più graziosi modelli per vasi da fiori, incontrando tutto il favore del pubblico, che gli sparecchiò il banco.

Per finirla notiamo che il Giurì deliberò solenni ringraziamenti all'egregio sig. Montabone, e speciali attestati di merito fuor di concorso, ai signori Cirio, Guidetti (conigliicoltura) e Longhi (terricci).

— **Congresso ginnastico.** — Nell'ultima seduta federale si votò per l'elezione della presidenza pel p. v. Congresso, e furono a unanimità rieletti presidente e segretario i signori Fenzi cav. Sebastiano e Parrini cav. Cesare: la maggior parte degli attuali consiglieri venne riconfermata in carica. A sede del IX Congresso prossimo fu scelta la città di Napoli.

— **Società Ginnastica di Torino.** — Oggi, martedì, alle ore 8 1/2 pom., verrà ripresa la scuola commerciale e degli operai.

Domani, mercoledì, alle ore 8 pom., verranno riprese le lezioni della scuola gratuita.

Giovedì, 14 corrente, alle ore 5 ant., verrà ricominciata la scuola per i soci adulti e per i soci minori, ed alle ore 12 si riapriranno le scuole infantili maschili e femminili.

— **Ancora due parole intorno alla festa pirotecnica sul Po.** — Ci scrivono: « Ho assistito anch'io alla festa pirotecnica che ebbe luogo al Valentino domenica sera, e confesso francamente che mi sono alquanto divertito; ma ieri mattina ritornando sul luogo stesso ove migliaia di persone applaudivano la sera innanzi allo scoppio dei bei razzi, alla svariata e sorprendente illuminazione galleggiante, ecc., ecc., quale triste scena mi si presentò allo sguardo; il luogo stesso e le adiacenze occupate la sera prima da una folla plaudente, avevano l'aspetto d'un vero campo di battaglia, ove i morti e i mutilati non erano fortunatamente esseri umani, ma alberi, arboscelli, tenere pianticelle decorative, tutte peste, rotte, schiantate che presentavano il più triste e miserando spettacolo.

Quante cure, quanto dispendio per decorare e mantenere questi bei giardini che sono la delizia di noi Torinesi, e che formano l'ammirazione dei forestieri, tutto sciupato barbaramente in poche ore! Quale triste impressione rimarrà nell'animo dei retti cittadini, i quali, recandosi in quelle amene località, contempleranno per lungo tempo il triste spettacolo di una barbara distruzione.

In un articolo sullo stesso soggetto pubblicato nella *Gazzetta Piemontese* di ieri, lunedì, si leggevano in fondo queste veritiere parole: *quanto danaro in fumo!* pazienza, soggiungerei, purchè tutto il male stesse lì; ma il male esempio della distruzione, ma l'incentivo alla baldoria, allo sciopero mettono la coda inevitabile di queste feste, le di cui traccie non saranno così facilmente riparate! M. R.

— **La fondita del cannone colossale all'Arsenale.** — Anche nell'interno del nostro Arsenale vi fu un po' di festa; ma assai differente dalle solite: era la festa del lavoro.

Si doveva fondere un cannone colossale da 32. Ed assistere a questo lavoro erano stati fatti parecchi inviti e doveva intervenire il Principe Umberto: si parlava eziandio della presenza di S. M. il Re.

Poco prima delle 8 pom. cominciarono infatti a giungere militari, ufficiali d'artiglieria, alcune gentili signore. Poi il Principe Umberto, ultimo il ministro Mezzacapo.

Dopo alcune parole e scambio di complimenti gli invitati furono introdotti nella parte più antica dell'Arsenale, quella che ricorda appunto i primi studii tenaci e severi del Duca Ferdinando.

Uno strano contrasto: quelle pareti alte, annerite dal fumo e dal tempo, quegli arnesi colossali, quelle incudini massiccie, quelle masse, quei tornii, tutto di color nerastro, e un raggio di luce dall'alto di quella galleria e parecchie eleganti toelette di gentili signore che si disegnavano spiccate su quel fondo scuro e si confondevano fra quei buoni operai dalle facce abbronzate, dall'abbigliamento tutt'altro che pulito ed elegante, davano alla scena un aspetto fantastico quant'altri mai. Il Principe in atto famigliare ed affabile si aggirava fra quella gente di color vario e s'informava minutamente delle operazioni, degli apprestamenti, degli arnesi, degli operai. Di essi, quelli che non erano occupati specialmente alla fondita del cannone, alcuni guardavano di sottecchi ai passanti seguitando l'opera loro, altri si disponevano ritti in atto di saluto e di ossequio: un tale, la mano destra al berretto, teneva dalla sinistra a piombo, come presentasse l'armi, una scopa.

Finalmente si dà segno che l'operazione sta per cominciare. Alla gran forma o matrice a perpendicolo nei sotterranei con l'orlo della bocca a fior di terra, immettono due o tre canaletti di ghisa. Si dà il segnale, s'aprono le bocche prima di un forno, poi di un secondo e di un terzo. Come tre rivi di fuoco scorrono pei condotti e versano la ghisa fusa nella matrice del cannone.

Poco poi nel sotterraneo in cui è poggiata la matrice, attorno a questa come fiammette vaganti si accendono i gaz che per evitare detonazione della forma a *soffiature* nel cannone escono per forellini ond'è tutta traforata la matrice.

In meno di 10 minuti l'operazione è terminata e si immette nell'anima del cannone un tubo di acqua potabile per raffreddarlo.

Il Principe Umberto visitò poi minutamente tutte le altre parti dell'Arsenale, i laboratorii di precisione, di collaudo: tutto. Si informa del personale, si fa presentare i principali direttori, gli ufficiali superiori, e d'ogni minuta cosa domanda informazione e spiegazione.

Ne esce poi col Ministro della guerra, mostrandosi grandemente soddisfatto e dell'ordine e del lavoro e della direzione del nostro Arsenale.

— **Pranzo a Corte.** — Ieri, come annunziammo, ebbe luogo il gran pranzo di gala a Corte dato da S. M. il Re.

Il banchetto fu allestito sontuosamente nella gran sala d'armi. Il servizio di tavola era interamente in argento.

I convitati erano 150 e vi figuravano 44 generali, le Deputazioni del Senato e della Camera, il Prefetto e consigliere delegato di Torino, il Sindaco, la Deputazione provinciale, il prof. Balzico, autore del monumento del Duca di Genova, il Presidente della Corte di Cassazione e il procuratore generale del Re.

Della famiglia Reale c'erano S. M. il Re, il Principe Umberto, il Principe di Carignano, il Principe Tommaso, la Duchessa di Genova e la Principessa Margherita.

Vi erano parecchie dame di Corte.

La principessa Margherita in magnifica toelette di raso bianco brillava di grazie e di... ricchissime gemme.

Bellissima anche la toletta della Duchessa di Genova e delle dame.

Alle 8 il pranzo, che era stato rallegrato dai concenti di due musiche militari, ebbe fine e tutti gli invitati dopo aver salutato il Re ed i Principi si ritirarono.

— **Dichiarazione.** — Pregati inseriamo:

Egregio sig. Direttore,

Essendosi sparsa con insistenza la voce che io faccia parte della redazione di un nuovo giornale in dialetto '*L Falabrach*', prego la cortesia della S. V. Ill.ma a voler smentire tal diceria per mezzo della sua diffusa Gazzetta. Ringraziandola anticipatamente me le rassegno

Torino, 11 giugno 1877.

Devotissimo
MARIO LEONI.

— **Teatri.** — BALBO. — L'egregio maestro Antonio Cagnoni, l'ispirato autore di tanto belle ed applaudite composizioni musicali, ha riportato ieri sera a questo teatro un altro splendido successo.

La sua opera semiseria in 4 atti: *Claudia*, nuova per noi, aveva già avuto il battesimo del successo a Milano, Cesena ed ultimamente a Filadelfia; spettava a Torino a dare il giudizio in terza istanza sul lavoro del Cagnoni, e Torino ha risposto... con una grande quantità d'applausi, con un *bis* e con 18 chiamate al proscenio, ciò che in gergo teatrale, non chilometrico, vuol dire successo felicissimo, successo completo.

L'autore del *Don Bucefalo*, e del *Papà Martin* ha fatto della *Claudia* un idillio musicale, patetico, commovente.

Ha entusiasmato lo stupendo duetto fra tenore e prima donna al terzo atto: « *Quel dolce fascino* » dal quale si è voluta la replica.

Caratteristica la danza e coro dei mistitori al secondo atto; magnifico il finale ultimo della morte di *Claudia*.

A voler enumerare tutti i pezzi che meritarono applausi sarebbe un po' troppo lungo, massime che il cronista non vuole invadere il campo del critico musicale.

Concludendo le impressioni dicendo che la *Claudia* per i suoi incontestabili pregi deve avere un numero straordinario di rappresentazioni.

Gli esecutori sig.ri Aimo e signori Vicini, Belardi, Correggioli, ecc., furono tutti applauditi coll'autore, il quale alla fine dell'opera ebbe una vera ovazione.

L'Impresa ha allestita la nuova opera per bene, il vestiarista Veneziani ha lavorato con impegno...

C'erano in teatro molti critici e maestri di musica, fra cui l'illustre Peirotti, il Bercanovich, il Fassò, il Templa, il Bozzelli, ecc.

È stata una bella serata per gli artisti, per il pubblico e per gli amici dell'autore.

— CARIGNANO. — Questa sera il prestidigitatore signor Paglia darà, come abbiamo annunziato ieri, una grande rappresentazione magica.

Spettacoli d'oggi: **Balbo,** *Claudia*, opera; *Il genio benefico*, ballo.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 39. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant. e dalle 2 alle 6 con musica; dalle 7 alle 10 pom. con musica e luce elettrica; martedì e venerdì, giorni riservati, entrata ordinaria L. 1. Scelto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 15 la corsa.

— **Concerto Hauser.** — Il nome della valente pianista ungherese signorina Nathalie Hauser, un valse ad attirar ieri sera al teatro Carignano gran folla di spettatori. L'egregia artista fu, come sempre, insuperabile. Nel *Perpetuum mobile* di *Weber*, nel *Valtzer* del *Faust*, nella *Rapsodie Hongroise* di Liszt, pezzi pieni di difficoltà e di forza, riscosse meritati applausi: ed una vera ovazione se l'ebbe nella serenata del *Don Pasquale*, suonata colla mano sinistra, al termine della quale le venne offerto un magnifico mazzo di fiori. Un bravo anche ai signori Simonetti e Peracchio i quali nei due pezzi concertati suonarono da veri artisti.

— **Cronaca nera.** — **A Torino.** — *Mano rapace.* — Un giovane di 19 anni, panattiere e borsaiuolo, rubava ieri con destrezza ad una signora che passava in via Doragrossa il portamonete contenente oltre 100 lire. Al primo grido della derubata il ladro si diede alla fuga, ma inseguito da parecchi cittadini fu arrestato in via del Seminario e tradotto al palazzo civico e di là in Questura ove si confessò tosto autore del borseggio.

*** *Una battaglia* ebbe luogo ieri sera in una bottega da pizzicagnolo in via S. Giobbe, fra tre giovinastri, che volevano assolutamente che si servisse loro del vino ed i padroni di bottega, aiutati da un vicino. I tre barabba dopo aver malconci questi ultimi se la diedero a gambe appunto mentre sopraggiungevano agenti della forza pubblica.

*** *Un'altra battaglia* tra soncera e nuora, a colpi di manichi di scopa, ebbe luogo nel cortile dell'*Albergo delle Tre Colombe*, in via Pasticcieri. Una guardia municipale s'interpose e dovette condurre la più vecchia delle belligeranti all'Ospedale Mauriziano: le ferite non sono gravi.

*** *Un carretto!* — Ad un fruttivendolo che stamane stava facendo le sue incette sul mercato delle frutta, fu rubato niente meno che un carretto a mano del valore di 30 a 40 lire.

*** *Forza irresistibile.* — Un giovane di 15 anni, entrato solo ieri mattina al servizio di un orafo di via Bogino, trovatosi verso le 11 solo a bottega raccolse anelli d'oro, otto orologi, quattro d'oro e quattro d'argento, parecchi astucci con gioielli, buon numero di iniziali in argento e se ne andò col bottino lasciando la bottega senza custode. L'orafo sopraggiunse quando già dalla di lui moglie era stato dato l'allarme senza che più si avesse traccia del ladro. Egli dovette quindi contentarsi di porger querela alla Questura. Avendo solo da poche ore in negozio quel giovane non ne conosceva neanche le generalità.

*** *Un lunedìante*, sui 20 anni, ubbriaco fradicio fu arrestato ieri per minaccie e vie di fatto contro la sua matrigna.

*** *Arrestati:* 18, fra cui 4 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 11 *giugno*.

Morti. — Bellone Maria nata Bringiotti, d'anni 71, di Alessandria — Cimarosa Francesca, id. 22, di Vercelli, sarta — Pajetti Giuseppe, id. 32, di Boinasco — Ausaldi Tommaso, id. 70, di Poirino — Bertinetti Angela, id. 13, di Savigliano — Ferraro Carolina, id. 33, di Torino — Fagnocchi Rosa nata Cassani, id. 52, di Solarolo — Bussolino Giuseppa nata Cerrato, id. 29, di Isola d'Asti — Bonino Luigi, id. 11, di Venaria Reale — Più 10 minori d'anni 7 — *Totale* 19, *cioè: a domicilio* 14, *negli ospedali* 5, *non residenti in Torino* 2.

Nascite 29, cioè maschi 14, femmine 15.

Matrimoni celebrati 4.

CORRIERE DEL MATTINO

— **La legione degli Allievi carabinieri a Torino.**

Con premura e con vera soddisfazione siamo in grado di poter annunziare che nulla finora fa provveduto circa il trasloco della legione Allievi carabinieri e pare che siasi smesso ogni pensiero di tale innovazione.

— **Partenza del Re.**

Ieri sera alle ore 10 1/2 il Re partiva per Pollenzo, salutato alla stazione dal principe Umberto in grande uniforme di generale, da parecchi altri generali e dalle altre autorità cittadine.

— **Camera e Senato.**

Stamane alle 9,40 è partita per Roma la deputazione della Camera.

Stassera alla 7,50 partirà quella del Senato.

NOTIZIE DA ROMA.

11 *giugno*.

Campi d'istruzione militare. — Per ordine del Ministero della guerra furono sospesi i campi d'istruzione che dovevano essere istituiti negli ultimi del corrente mese e per i quali si erano già date le prime disposizioni.

— *Giunta generale del bilancio.* — Dovendo il Governo presentare nel settembre prossimo il progetto di bilancio pel 1878, la Camera procederà martedì alla nomina della nuova Giunta generale del bilancio.

— *Proroga della Camera.* — La Camera sarà probabilmente prorogata dimani mercoledì (13).

— *Trattati commerciali colla Francia.* — Il Ministro d'agricoltura e commercio ha ricevuto da Parigi la notizia che il commend. Elena e il comm. Axerio, mandati dal Governo per continuare i negoziati intrapresi a riguardo dei trattati commerciali, hanno oramai compiuta la loro missione, i cui risultati paiono assai favorevoli agl'interessi commerciali italiani.

I signori Elena e Axerio torneranno presto a Roma.

— **Dimissioni ritirate.**

L'on. Filopanti, a parecchi suoi elettori recatisi a visitarlo in Bologna, ha dichiarato che non insisterà nelle dimissioni.

— **Opere pie.**

Una recente circolare del Ministro dell'interno ai Prefetti ingiunge loro di rimettere sollecitamente nelle condizioni normali tutte quelle amministrazioni d'Opere Pie che trovansi oggidì rette da un commissario regio per precedenti irregolarità.

— **La Banca commissionaria di Genova.**

Ieri fu pubblicata la sentenza nella causa della Banca commissionaria di Genova, discussa nel tribunale provinciale.

Verdura, Gambino, Novella, Cavalleri furono condannati a 14 mesi di carcere per bancarotta fraudolenta e a 6 mesi per bancarotta semplice.

Gli altri amministratori a 6 mesi di carcere per bancarotta semplice, computandogli il carcere sofferto, più 3 mesi d'amnistia accordata nel 1875.

Condannati tutti alle spese.

Crediamo sapere che detta sentenza sarà appellata.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 11. — *Senato del Regno.* — Comunicasi la nomina del senatore Gerolamo Boccardo.

Rossi A. annunzia che interpellerà intorno al rinnovamento dei trattati di commercio, sotto il punto di vista delle condizioni del lavoro in Italia.

Si approvano quindi alcuni progetti d'interesse secondario.

Roma, 11. — I giornali annunziano che le elezioni dei consiglieri comunali e provinciali di Roma sono favorevoli ai liberali.

Roma, 11. — Notizie giunte al Ministero d'agricoltura confermano che le condizioni della vegetazione sono migliorate assai in quasi tutto il Regno. Soltanto in nove provincie possono dirsi poco buone. I prezzi dei cereali sono ribassati in 42 provincie; sono stazionari nelle altre.

Taranto, 11. — Stamane la squadra permanente lasciò l'ancoraggio di Taranto. Vi rimase il *Messaggero;* il trasporto *Città di Genova* e la cannoniera *Varese* partirono per Napoli.

Costantinopoli, 11. — Nella notte di sabato cinque porta-torpedini russe furono lanciate contro le corazzate turche a Sulina. In seguito al fuoco dei Turchi due porta-torpedini vennero colate a fondo ed i marinai fatti prigionieri; le altre porta-torpedini ritornarono verso Kilia.

Tre torpediui esplosero senza danneggiare le navi turche.

I combattimenti continuano coi Montenegrini dinanzi a Spuz e verso Podgoritza.

Alessandria, 11. — Le truppe partiranno sopra dieci vapori scortati dalla squadra turca.

Londra, 11. — *Camera dei Lordi.* — Salisbury disse che nessun pericolo prossimo minaccia le frontiere indo-inglesi limitrofe ai possedimenti russi.

Parigi, 11. — Il granduca Alessio è arrivato.

Hohenlohe diede al Governo le più soddisfacenti assicurazioni sulle intenzioni pacifiche del Governo tedesco.

Nella sua conversazione coi senatori dell'estrema Destra, Mac-Mahon non prese alcun impegno pel 1880.

Baude è arrivato.

Montevideo, 8 (ritardato). — Il postale *Sud-America*, della Società Lavarello, è partito per Genova.

Parigi, 11. — Fra lo stato-maggiore russo ed il Governo rumeno continuano le difficoltà circa l'applicazione della Convenzione.

I Rumeni si lamentano che, senza l'intervento delle autorità rumene, si requisiscano i contadini pei trasporti, e che non siano pagati in moneta russa.

I Rumeni trasportarono gli equipaggi da ponte da Bukarest a Giurgevo. È probabile che lo stato maggiore russo si trasferisca fra Bukarest e Giurgevo.

Pietroburgo, 11. — Lo stato maggiore russo insiste per la incorporazione dei reggimenti rumeni nell'esercito russo, in vista della cooperazione dell'esercito. L'opinione pubblica della Rumenia desidera che questa non partecipi alla guerra al di là del Danubio.

La partenza del principe Carlo per raggiungere l'esercito nella Piccola Valacchia non è ancora decisa.

VITTORIO BERSEZIO Direttore
FERRERO ENRICO gerente.

La famiglia **Marchisio**, nell'esprimere la sua riconoscenza a quanti vollero rendere gli estremi onori al compianto e venerato teologo **Filippo Marchisio**, canonico di S. Lorenzo, prega quelle persone che per caso non avessero ricevuto l'annunzio, a voler perdonare l'involontaria dimenticanza.

PRESTITO A INTERESSI
con premio fisso
della
CITTA' DI SALERNO
Vedi programma in 4ª pagina.

Notizie Commerciali

Stagionatura della Seta di Torino

Bollettino del giorno 11 giugno 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	1	89 67
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	1	89 67
	Tot. nel mese a oggi	38	
Stagionatura Sociale e privilegiata	Organzino	1	547 22
	Trama	»	» »
	Greggia	1	91 80
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	639 02
	Tot. nel mese a oggi	45	

CAVALLERMAGGIORE. — *(Nostra corrispondenza).*

11 giugno. — Ecco il listino:

Frumento	ettol. L.	28 20 a	26 90
Segale	»	15 60 a	15 20
Riso	»	37 75 a	35 55
Maliga	»	14 30 a	13 10
Legna forte	quint.	3 70 a	3 20
Idem dolce	»	2 20 a	1 60
Fieno nuovo	»	5 50 a	5 50
Paglia	»	5 50 a	4 90
Vitelli da latte 1ª q. mlr.	»	10 50 a	— —
Idem. Id. 2ª » »	»	9 25 a	— —
Idem. Id. 3ª » »	»	8 — a	— —
Ova per dozzina	»	0 60 a	0 58

Telegramma Particolare.

Genova, 11 giugno, ore 8,15 pom.

Rendita 5 0/0 cont. da 75 80 a 75 85.
Rendita fine mese 75 70 a 75 75
Azioni Banca Naz. f.m. 1878 — 1876
Credito Mobiliare f.m. 607 — 610.
Ferr. Meridionali f.m. 340 — 341
Oro 22 00. — Sostenuti.

Borsa di Milano. — 11 giugno.

Rendita Italiana contante	—	—
» fine mese	76 05	
Prestito Nazionale 1866	27 50	
» stallonato	24 40	
Obbl. Ecclesiastiche	97 1/8	
Soci Ferr. Meridionali	555	—
Obbl. Ferr. Meridionali	228 50	
» » Sarde A.	222	—
» » » B.	224 50	
» Regia Tabacchi	566	—
» Beni Demaniali	502	—
» » Pontebbane	—	—
Azioni Banca Nazionale	1885	—
» » Lombarda	—	—
» » Generale	—	—
» » di Torino	098	—
» Ferr. Meridionali	335	—
» Regia Tabacchi	824	—
» Banco Sete	—	—
» Cotonificio Cantoni	260	—
» Lanificio Rossi	934	—
» Linificio e canap. naz.	240	—
Pezzi da 20 fr.	22 05	

Firenze,	9	11
Rendita 5 0/0	75 37 5	75 95
Rend. al 1° luglio 1877	— —	— —
Oro lettera	22 10	22 10
Londra lettera	27 46	27 43
Cambio su Parigi	109 —	109 75
Prestito Naz.	— —	— —
Az. Tabacchi	822 —	825 —
Banca Naz.	1865 —	1890 —
Az. Ferr. Merid.	338 —	338 50
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	725 —	745 —
Credito Mobiliare	600 —	608 —
Parigi,	9	11
3 p. 0/0 Francese	69 52	69 67
5 p. 0/0 Id.	104 50	104 47
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	68 80	69 25
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombarde-Venete	103 —	100 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	218 —	216 —
Az. Ferr. Romane	70 —	69 —
Obbl. Lombarde	230 —	230 —
Obbl. Romane	228 —	— —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 19 5	25 19
Cambio sull'Italia	9 1/2	9 1/2
Consolidati inglesi	94 9/16	94 11/16
Vienna,	9	11
Mobiliare	142 —	142 30
Lombarde	80 50	79 —
Banca Anglo-Austr.	69 50	69 —
Austriache	226 50	227 25
Banca Nazionale	776 —	772 —
Napoleoni d'oro	10 08	10 05 5
Cambio su Parigi	49 95	50 —
Cambio su Londra	125 35	125 40
Rendita Austriaca	66 80	66 40
Rend. in carta	60 85	61 —
Unionbank	46 —	46 —
Argento in banconote	111 10	111 30
Berlino,	9	11
Austr. Marchi di Ban.	366 —	366 50
Lombarde Franchi	189 50	189 50
Metil. Marchi di Ban.	320 —	320 50
Rendita it. Franchi	67 50	67 70
Londra,	8	9
Consolidato inglese	94 7/8	94 5/8
Rendita Italiana	68 1/4	68 1/2
Spagnuolo	10 3/8	10 1/2
Turco	8 3/4	8 7/8
Egiziane del 1851	385 —	391 1/8
Egiziane del 1873	— —	— —

BORSINO.

Torino, 11 giugno (ore 5 pom.)

L'avvicinarsi della liquidazione di quindicina a Parigi e la scarsezza degli affari, fa sì che gli aumentisti hanno buon gioco nelle loro operazioni. Infatti anche oggi sostennero i prezzi d'apertura sui corsi del Boulevard di ieri, per proseguire la loro marcia tanto da darci l'ultimo corso a 69 25, cioè 45 cent. d'aumento dalla chiusura precedente.

Ciò che prova maggiormente quanto quest'aumento non sia che effetto di posizione della piazza, si è che tanto i valori francesi quanto gli inglesi non hanno seguito il movimento di rialzo dell'Italiano, sul quale si concentrò tutta la speculazione.

Da noi anche pochi affari. Le scarse contrattazioni si fecero da 76 05 a 76 15. Causa di tale inerzia crediamo vederla nell'incertezza del cambio, che stamane era piuttosto in sostegno, ma potrebbe benissimo subire una violentissima scossa.

Dei valori non potemmo saper nulla, tranne delle Cartelle Fondiarie S. Paolo che trovarono denaro contante 482 1/2.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 12 giugno 1877.

Consolidato 5 0/0 C. del m. in cont. 76 50 50 70 — in l. 76 85 40 50 60 55 55 60 60 60 50 60 60 60 60 60 60 60 60 f.c. — 76 92 1/2 f. p. premi 77 25 cent. 75 — 77 30 cent. 50 f.c.

Corso legale 76 62 1/2.

Az. Banca Nazionale. C. del m. in liq. 1880 f.c. — 1898 f.p.

Az. Banca di Torino. C. d. m. in liq. 701 704 f.c. — 709 f.p.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in con. 288 50 286.

Az. Regia Tabacchi. C. d. m. in con. 840.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in liq. 617 f.c.

Oro da 21 92 a 21 98.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 12 giugno 1877.

Siamo oramai alla centesima ripetizione della commedia finanziaria che può aver per titolo la strozzatura dei ribassisti in liquidazione, e che pare abbia ad avere ancora molte ripetizioni. Ieri il nostro Italiano saliva alla Borsa ufficiale a 69 25, e alla sera sul Boulevard a 69 85. Ma tutti gli onori furono pel nostro Consolidato, mentre le Rendite francesi si limitano alla fermezza con pochi affari. La buona tenuta delle Borse viene in generale dalla convinzione che dopo un primo rimarchevole successo dei Russi, si potrà ripetere di pace. Molti mettono in dubbio la possibilità di questo risultato, ma intanto questa idea sorride alla maggioranza del pubblico finanziario ed i rialzisti ne fanno il loro prò.

Riguardo all'Italiano i suddetti signori rialzisti fanno brillare agli occhi dei piccoli capitalisti, che formano la massa più forte, il vantaggio di un arbitraggio, che consiste nel comperare il 5 0/0 italiano e vendere il 3 0/0 francese, operazione che dà un'economia di capitale ed un vantaggio sull'interesse.

Checchè ne sia, i nostri ribassisti, inquietati nella loro posizione di venditori allo scoperto e temendo la continuazione del rialzo, si decidono a far un sacrifizio per ricoprirsi e quindi oggi la Rendita fine mese, dopo aver esordito a 76 85, saliva piuttosto rapidamente fino a 76 55, prezzo a cui rimase in denaro, con lettera a 76 60.

Per contanti si fece 76 50 e 76 60.

Noi siamo così più di mezzo punto più alti della parità di Parigi, circostanza che potrebbe condurre una momentanea reazione.

Az. Banca Naz. 1885 a 1890.
Az. Mobiliare 615 a 616.
Az. Banca Torino 700 a 701.
Az. Banco Sc. 286 a 287.
Az. Banca Subalpina 280 a 281.
Az. Tabacchi 837 a 838
Az. Meridionali 345 a 342
Obbl. Meridionali 225 a 230.
Obbl. Cavour 475.
Francia debole 109 50 a 109 70
Londra 27 40 a 27 45
Oro 21 95 a 22 00

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

Mercato del 12 giugno 1876.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in magazz.
Acqui	57 45	44 42	40 35	150
Alba	44 49	36 43	32 37	800
Asti	52 52	43 51	28 30	1500
Canelli	40 45	35 38	25 29	1055
Casale	45 50	30 45	22 30	200
Crema	42 40	38 37	36 35	150
Firenze	51 47	46 35	— —	30
Guastalla	54 49	47 42	38 35	60
Lodi	40 42	37 30	34 33	2850
Lucca	51 46	44 40	28 22	1500
Mantova	55 47	44 32	— —	8000
Novara	55 52	43 40	38 32	125
Novi-Ligure	60 55	48 40	35 30	255
Parma	67 58	57 50	33 24	1300
Racconigi	46 42	41 37	32 36	320
Scandiano	63 67	54 45	20 35	30
Stradella	45 50	42 38	30 36	300
Voghera	70 52	51 43	40 30	700

Telegrammi Particolari Commerciali

	Parigi, (sera)	giugno 9	11
Farina 8 marche pel corrente (*)	Fr.	65 50	64 50
» » per luglio	»	66 —	65 —
» » per agosto e settembre	»	66 50	65 50
» » pei 4 mesi ultimi	»	68 75	68 75
Zuccari Saccarico 88 10[13 (**)	»	74 25	74 25
» » 7[8	»	80 50	80 50
» bianco 3	»	82 —	82 —
» raffinato scelto	»	164 —	164 —

Liverpool, 11 giugno (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 20000, di cui per la speculazione 3000, » per la consumazione 17000.

Mercato fermo.

America e Brasile rialzo di 1[8. — Surat e Bengala di 1[16.

Importazione della giornata Balle 2000

Havre, 11 giugno (sera)

Cotoni — Vendite Balle 1800.

Mercato fermo.

» — Luisiana per ottobre . . . . . Fr. 74 — — —

Caffè — Venduti sacchi 1790.

Mercato fermo.

» — Haiti Jacmel sano (***) . . . . . Fr. 103 — — —
» — Gap. . . . . Fr. 93 50 — —
» — Haiti Jacmel (vizio proprio) . . . Fr 95 50 — —

Marsiglia, 11 giugno (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 7441

Affari nulli.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa — Sconto 1[4 %.
(***) Per 50 chilogrammi.

CITTA DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Stante il fattosi aumento del vigesimo, avrà luogo nel civico palazzo, alle ore 2 pomeridiane di sabbato 30 giugno 1877, un nuovo incanto a candela vergine per la *vendita del 2° lotto delle aree e costruzioni formanti la piazza dello Statuto*, costituente un intiero isolato, fra le coerenze del corso S. Martino a levante, della via Boucheron a giorno, della via Santa Rosa a ponente e della detta piazza a notte. La vendita sarà definitivamente aggiudicata a favore dell'offerente maggiore aumento al prezzo di L. 262710.

Il capitolato delle condizioni e gli altri documenti relativi sono visibili nel civico Ufficio d'Economia. 659

AVVISO D'ASTA

Occasione favorevole

La Società Enologica di Gattinara essendosi messa in liquidazione per effetto di delibera dell'Assemblea Generale dei soci,

La Commissione di stralcio, all'oggetto di dare evasione al mandato ricevuto, ha deliberato di mettere intanto all'asta privata il vino e separatamente i vasi vinarii di proprietà della Società.

L'asta è fissata nei giorni 22 e 23 giugno corrente nei locali della Società in Gattinara, dalle ore 10 alle 12 meridiane e dalle 2 alle 5 pomeridiane.

Il vino che si mette all'asta è del 1874, qualità superiore da pasto, per circa 400 ettolitri.

I vasi vinarii sono di diverse capacità da 70 litri fino a 50 ettolitri di recente fabbricazione ed in ottimo stato in numero di 120 circa, oltre un torchio, sistema Leroy. Due alambichi di cui uno con bagno-Maria. Pompa travasatrice ed altri attrezzi da cantina.

La Commissione di stralcio confida che il pubblico vorrà approfittare di una occasione così favorevole, ed intervenirà numeroso ad adire all'asta che vien fatta, per la specialità del caso, *a prezzi molto convenienti e molto al disotto del valore attuale in comune commercio.*

Le condizioni speciali dell'asta, regolate alle consuetudini locali, sono visibili presso la segreteria della Società.

Gattinara, il 9 giugno 1877.

619 *La Commissione di stralcio.*

Vendita al Pubblico Incanto

dei beni stabili posti in Serravalle (Scrivia).

Nel giorno 30 giugno corrente, alle ore 12 meridiane, col ministero del Notaio Matteo Ferrari, si procederà alla vendita, per mezzo di pubblico incanto, dei seguenti beni stabili:

LOTTO UNICO

1° Grande Fabbricato posto nell'abitato di Serravalle, già ad uso di Filatoio e Torcitoio da Seta, con Casa di Abitazione, grandi Magazzeni, Tettoie, Stalle, Cantine, vasta Cortile e Giardino, il tutto riunito insieme, sito a pochi passi dalla Stazione Ferroviaria, e provvisto di abbondante acqua potabile;

2 Un tratto di terreno coltivo, confinante colla Stazione Ferroviaria — Prezzo di incanto **L. 20,000.**

Il Capitolato di vendita ed il tipo di detti beni sono depositati in **Genova**, presso la Manifattura di Voltri e **Serravalle**, presso il Notaio Matteo Ferrari, ostensibili a chiunque ne farà richiesta. — Una copia del Capitolato stesso sarà spedita a chi ne farà domanda alla Manifattura di Voltri e Serravalle in Genova. 637

Svegliarino-Pendolo
e
CALENDARIO PERPETUO
Garanzia, eleganza ed utilità
Utilissimo per uffizi, campagna, ecc.; in ebano scolturato.

Contro vaglia postale di L. 20 si spedisce a volta di corriere, franco d'imballaggio, e coll'aumento di L. 2 40 si spedisce franco di porto alla stazione più prossima al destinatario. — Dirigere le domande al negozio di

VITA BACHI
Galleria Subalpina
TORINO.

G. VICARI E C.

Torino, via Saluzzo, N. 53.

Forni perfezionati per la cottura dei bozzoli.

Caloriferi ad aria calda della forza da 1[4 a 12,000 metri cubi e più, per **riscaldamenti** con o senza **ventilazione** naturale ed artificiale di Palazzi, Appartamenti, Chiese, Ospedali, Scuole, Collegi, Caserme, Centri, Laboratorii, Bigattiere, Filande, ecc., ecc.

Asciugamenti ed essiccamenti di tessuti e filati d'ogni genere, senza alterazione delle tinte, di biancherie, prodotti chimici, cereali, legumi, amianto, ecc., ecc.

Soffocazione ed essiccazione dei bozzoli nel modo il più conveniente.

Lavori garantiti — Prezzi moderati. 556

CITTÀ DI SALERNO

(PROVINCIA DI SALERNO)

Emissione di **1800** Obbligazioni
DEL
PRESTITO AD INTERESSI
CON PREMIO FISSO

fatto per deliberazione del Consiglio Comunale in data 17 novembre 1871 *e autorizzazione del Consiglio Provinciale 28 dicembre* 1871 RAPPRESENTATO DA **6487** OBBLIGAZIONI DI LIRE **300**

rimborsabili in **45** anni

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA alle Obbligazioni della città di SALERNO con godimento dal 1° *luglio* 1877 è aperta nei giorni **12, 13 e 14** *giugno corrente* al prezzo di lire **178** per Obbligazione, pagabili all'atto della sottoscrizione o in tre rate come appresso:

L. **25** — alla sottoscrizione 12 13 e 14 giugno 1877;
» **50** — al reparto, che avrà luogo il 20 giugno 1877;
» **50** — al 15 luglio 1877;
» **53** — al 15 agosto 1877;

Totale L. **178** —

Coloro che verseranno l'intero importo all'atto della sottoscrizione godranno dell'abbuono di L. 1,50 per obbligazione, più del vantaggio di avere computato come anticipato il *coupon* 1° gennaio 1878 (L. 5), per cui il prezzo dell'Obbligazione sarà ridotto per essi a sole L. **171 50**. — Le Obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione per esuberanza di sottoscrizioni.

La consegna delle obbligazioni avrà luogo il 20 giugno 1877.

Garanzie. — La città di Salerno ha garantito l'integrale restituzione del capitale rappresentato dalle sue Obbligazioni, nonchè il pagamento regolare degli interessi sul medesimo, vincolando, con apposito contratto, i beni patrimoniali, e tutti gli introiti diretti ed indiretti di sua pertinenza. La città di Salerno, che conta oltre 30 mila abitanti, è una delle più ricche e meglio amministrate del Regno.

Interessi. — Ogni Obbligazione frutta L. 10 l'anno, pagabili semestralmente (il 1° gennaio e il 1° luglio), nette ed indiminuite da qualsiasi imposta presente e futura.

Rimborso. — Il rimborso è in lire **260** per ciascuna Obbligazione, ch'è quanto dire con un premio di L. **60** in più del valore nominale. Si effettua nel termine di 45 anni a principiare dal 1877, mediante estrazioni da eseguirsi nel giugno d'ogni anno. Nessuna ritenzione potrà essere fatta sulla somma da rimborsarsi, le imposte tutte, presenti e future, essendo a carico della città. I pagamenti del rimborso e degli interessi si effettueranno nelle città di Salerno, Milano, Torino, Napoli, Firenze, Venezia e Verona.

I primari Stabilimenti di Credito accordano sovvenzioni sopra deposito delle Obbligazioni della città di **SALERNO.**

Le sottoscrizioni si ricevono nei giorni **12, 13** *e* **14** *giugno* 1877, *in* **SALERNO**, *presso il* **Cassiere Municipale.** — *In* **MILANO**, *presso* **Vogel e C.** — *In* **TORINO**, *presso la* **Banca di Torino** *e da* **U. Geisser e C.** 657

PROVVEDITORE DELLE CASE DELLE LL. AA. RR.
il Duca d'Aosta, la Principessa Elisabetta di Sassonia, Duchessa di Genova ed il Duca di Genova

Leonzio Beltramo

TORINO — Galleria Natta e Subalpina — TORINO

Dodici anni di felice successo per rinomata **SPECIALITA' DI MACCHINE A CUCIRE** per famiglie, industrie, istituti, sarte, sarti, calzolai, guantai, ecc.; — A. B. HOWE, BRADBURY, JONES, SILENCIEUSE, *garantite originali con fatture dei fabbricanti* e **SINGER** e **ELIAS HOWE**.

Imitazione delle suddette ed altre a prezzi ridotti. — **Lire 50** *ed oltre.*
Quella macchina che non servirà, sarà ritirata e restituito il denaro.
Riparazioni, istruzioni cataloghi, campioni di lavoro, dietro domanda.
CASSE-FORTI contro i ladri ed il fuoco, in liquidazione per causa della morte del fabbricante.

Si provvede qualunque macchina, accessori, aghi, cotoni, ecc. (T. 107)

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, **PARIGI**, solo preparatore.

PILLOLE DI PEPSINA DI HOGG

Sotto questa **forma pillolare speciale** la Pepsina è messa interamente al coperto da ogni contatto coll'aria; questo prezioso medicamento non può in questa guisa alterarsi nè perdere delle sue proprietà; la sua **efficacia** è perciò **sicura.**

Le Pillole Hogg sono di tre differenti preparazioni.

1° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina pura, contro le cattive digestioni**, le agrezze, i vomiti ed altre affezioni speciali dello stomaco.

2° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita al Ferro ridotto dall' Idrogeno** per le affezioni di stomaco complicate da debolezza generale, povertà di sangue, ecc., ecc.; esse sono molto fortificanti.

3° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita all' ioduro di ferro inalterabile**, per le malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche, nelle Usi, ecc.

« **La Pepsina** colla sua unione al ferro e al ioduro di ferro modifica ciò che questi due agenti preziosi hanno di troppo eccitante sullo stomaco delle persone nervose o irritabili. »

Le Pillole di Hogg si vendono solamente in flaconi triangolari nelle principali farmacie.

Depositari generali per la vendita all'ingrosso : a **Milano**, A. Manzoni e C°; e figli di Giuseppe Bertarelli.

479 **Farmacia CERRUTI, Torino, via Po, N. 20.**

RICOSTITUENTE DEL SANGUE

CONFETTI AL LATTATO DI FERRO.

Unico preparato ferruginoso grato al gusto e di facile digestione per ricostituire il sangue nelle anemie, palpitazioni da perdite, mestruazioni difficili o scomparse, L. 2 la scatola.

Essenza e pastiglie camomilla *d'invenzione e preparazione del farmacista* **Cerruti.** Questi rimedi calmano prontamente i mali isterici, nervosi, emicranie, vertigini, palpitazione di cuore, gastralgie, tic doloroso e convulsioni.

Le Pastiglie L. 1 20, l'Essenza L. 1 50.

Specifico contro la stitichezza abituale e dolori emorroidali: non agisce come i purganti irritando la *mucosa intestinale*, ma dà agli intestini la tonicità necessaria al compimento delle loro funzioni. La scatola coll'istruzione L. 2 50.

Tela d'arnica pei calli a 0 80 la scheda.

Goccie Inglesi sollevano prontamente dal male dei denti, 1 20.

Sciroppo Rojsold, calma prontamente gli accessi i più forti della tosse asinina. L. 1 60 la boccetta.

FARMACIA TARICCO
piazza S. Carlo, Torino

DEPURATIVI DEL SANGUE

Sciroppo ed Essenza di Salsapariglia concentrato col joduro di potassio o senza. — Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, gotte, rogna, cancri, flori bianchi, erpeti, ecc. L. 10, L. 6.

Pillole a base di Salsapariglia, per comodità di chi deve viaggiare. Scatole da L. 5 e 2 50 con joduro; L. 3 e 1 50 semplici.

Sciroppo di Rafano jodato, succedaneo all'Olio di fegato di Merluzzo, L. 6 e 3.

Sciroppo depurativo Portal, L. 8 e 4.

Sciroppo del Savarese jodurato e semplice L. 8 e 4.

Deposito alla **Farmacia Centrale**, via Roma, vicino a piazza Castello.

N. B. Esigere la firma autografa **TARICCO.** 337

Farmacia in Ivrea

Avviatissima da rimettere per motivi di partenza. Per informazioni rivolgersi a tutto il 15 corrente giugno in Torino alla ditta Comolli e Gandolfi, a pelle trattative in Ivrea all'ufficio del procuratore capo Giovanni Girelli ed alla ditta Fornari Pietro e figlio. 648

TOSSE ASININA

Guarita prontamente coll'uso del Sciroppo del dottor Reynold, da più anni esperimentato sempre con felice successo. La boccetta L. 1 60. In Torino alla farmacia CERRUTI, via Po, 20. Deposito in Milano All'Agenzia A. Manzoni, via Sala, N. 16. 524

Igiene della **PELLE**

Punture di Zanzare

CALORI, SCREPOLATURE, ROSSORI, PRURITI.

Instantaneamente guariti dalla

Crema Simon

NUOVO COLD CREAM
del mondo elegante

LYON — 83, Via di Lyon, 83

DEPOSITARI PER L'ITALIA
A. MANZONI e C° Milano.

Vendita in Torino alla farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo. 404

Anno XXVIII — XXVIII Anno

STABILIMENTO IDROTERAPICO
DI
OROPA

Distante 10 chil. dalla Stazione ferroviaria di Biella a 1100 metri sopra il livello del mare.

Eccezionale quantità e temperatura delle acque - Apparecchi completi Annesso ufficio telegrafico e servizio postale.

Aperto dal 1° giugno al 30 settembre.

Indirizzare le domande al Direttore D. MAZZUCHETTI, *Biella.*

ALASSIO
Riviera di Ponente

Bagni di mare

D'affittarsi diversi appartamenti grandi e piccoli, in Alassio e Laigueglia, muniti di tutto l'occorrente per uso di famiglia. Dirigersi: **Antonio Semeghini**, Hôtel di Londra in Alassio. 629

PILLOLE DI PEPSINA
VEGETO-ANIMALE
del Cav. Dottor CARLO TOSI.

Rimedio affatto nuovo, ma già altamente apprezzato dai medici i più distinti come il solo vero specifico per facilitare la digestione di qualunque sorta di alimenti. Deposito generale presso il Laboratorio Chimico-Farmaceutico **Biancardi, Cattaneo, Arrigoni**, via Rugabella, N. 3, Milano. — In Torino, presso D. **MONDO**, via Ospedale, N. 5. e nelle principali farmacie a L. 2 la boccetta. 287

Non più Mercurio. — Non più Copaive — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD FARMACISTA IN ALGERI.

L'injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisce realmente in 4 o 6 giorni. ATTESTATI: Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentato la injezione Peyrard sopra 238 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 80 da 5 anni, 93 da 4 giorni a due anni; il risultato incredibile diede 224 guarigioni radicali dopo 6 o 8 giorni di cura. *Secondo esperimento* fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatato l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand ⊕, Bernard ⊕, All-Boulouk-Bachi, ecc., ecc.

Deposito generale: Teisca, C. PEYRARD, allée St-Etienne, 23.

Deposito generale per l'Italia : A. MANZONI e C°, *Milano, Via Sala, 16.*

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, via Nuova, Farmacia **Cerruti**, via Po, 20.

Presso la **MANIFATTURA IN LEGNO** di
GIOVANNI MAZZIA
Vie Private, num. 8, Torino — (Piazza Solferino)
è visibile

il **modello** di un nuovo sistema di **serramenta** in ferro per facciate di negozi. — Invenzione del signor GILLI DOMENICO di Sant'Antonino, fabbricante in ferro. 599

DA AFFITTARE

in Piazza Castello, 15,

Al 1° luglio, alloggio di 14 membri e due soppalchi, al 2° piano nobile, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni dalle 1 alle 4 pomeridiane.

Al presente altro alloggio di nove membri al 3° piano, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni — Dirigersi al portinaio. All'occorrenza divisibile in due. 374

DA VENDERE

in **BOVES**, a metri chilometri dalla stazione di Cuneo, grande **Villeggiatura** di venti e più membri con ampio giardino, e bigattiera sufficiente per l'allevamento di oltre a venti *Cartoni* di Seme.

Per le occorrenti informazioni dirigersi agli ingegneri Silvestri e Rignon-Viale in Cuneo, via Alba, N. 48. 640

Per Villeggiatura in **Bonzo Valle di Lanzo**, da affittare nella casa del Parroco 5 camere mobigliate, compresa la cucina.

Dirigersi Chialamberto per Bonzo. 644

Da affittare al presente

Corso S. Maurizio, N. 71.

Alloggi — Uno di 6 — Uno di 4 e l'altro di 2 camere al piano 2°.
» — Uno di 5 e l'altro di 3 camere al piano terreno e giardini.

Metri quadrati 1600 di terreno per uso deposito. 649

Villeggiatura signorile da affittare in S. Secondo, distante 20 minuti da Pinerolo.

Rivolgersi in Torino alla farmacia Roggero, piazza S. Quintino, o in S. Secondo da Caffaratti. 658

DA VENDERE

due cascine, l'una sul territorio di Cumiana, di giornate 41, in floridissimo stato; l'altra nel comune di Pinerolo, di circa 10 giornate.

Dirigersi al notaio cav. Vaccarino via Basilica, N. 1. 627

Grande Magazzino da Mobili

d'ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione, di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, N. 25, Torino. 587

Comune di Margarita
Popolazione 1600

È vacante la condotta Medico-Chirurgica.

Per lo stipendio e altre condizioni rivolgersi al Sindaco. 652

Vendita volontaria

di **Cascina** di Ettare 50 (giornate 130), di campo e prato irriguo, di bontà eccezionale, con raccolto in fioritura, presso la Stazione Ferroviaria, con elegante palazzo civile e giardino, nell'abitato ossia città, per sole L. 100[m la cascina e 25,000 il palazzo.

Ne tratta la vendita il geometra CANAVERI, via Dorogrossa, 39. 650

Vendita volontaria

di **Case** signorili in Torino, di reddito soddisfacente, dell'importanza da 100 a 300 mila lire.

Cascine nei migliori territori a vicino a Torino.

Ville di lusso e **Vigne** di reddito.

Dal geometra Felice Canaveri, via Dorogrossa, N. 39. 631

Incanto volontario

Il 28 volgente mese, ore 9 antimeridiane, nella segreteria dell'Opera di San Luigi Gonzaga, via S. Chiara, N. 40, si esporrà in vendita all'asta sul prezzo di L. 72,000 la cascina Airaudi, spettante allo stesso Istituto, in territorio di Villafranca-Piemonte, di ettare 32, 76 (giornate 85, 97, 6), osservate le condizioni del bando venale 1° corrente.

Torino, 4 giugno 1877.

621 G. CASSINIS notaio.

Meraviglia a vedersi

Trovasi esposto sulla piazza Vittorio Emanuele una grossa trave di rovere proveniente da Villastellone, della dimensione seguente:

Lunghezza metri 19 20, spessore 0 85 per 0 90, totale m. c. 15 147, del peso di 1617 miriagrammi; è la più bella cosa da vedere della sete di Torino. 643

BORGNA GIUSEPPE

Falegname a Torniere

Fabbricante da Mobili, Torchi e Pigiatoi da uva.

Deposito in Torino, via Dorogrossa, 23.

Fabbrica presso l'Istituto **Bonafous** in Lucento. 109

Torino, Tip. Roux e Favale.